

SCUOLA DELL'INFANZIA "RAMERA"

Via Ramera, 148

24010 Ponteranica (Bg)

tel. e fax 035 57 13 85

mail: maternaramera@libero.it

**PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA
anni scolastici 2019- 2022**



PREMESSA

La Scuola dell'Infanzia "Ramera" di Ponteranica è una SCUOLA PARITARIA.

La legge definisce "scuole paritarie" (Legge 10 marzo 2000, n.62 "Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione") le istituzioni scolastiche non statali che, a partire dalla Scuola dell'Infanzia, corrispondono agli ordinamenti generali dell'istruzione, sono coerenti con la domanda formativa delle famiglie e sono caratterizzate da requisiti di qualità ed efficacia fissati dalla legge medesima.

Nel sistema nazionale dell'istruzione, quindi, le istituzioni scolastiche sia statali che paritarie concorrono, nella loro specificità e autonomia, a realizzare l'offerta formativa sul territorio. In tale contesto le amministrazioni pubbliche, nell'esercizio delle rispettive competenze, intervengono a sostenere l'efficacia e l'efficienza dell'intero sistema nazionale d'istruzione (C.M. n. 31 del 18 marzo 2003 "Disposizioni e indicazioni per l'attuazione della legge 10 marzo 2000, n.62, in materia di parità scolastica").

La riforma del sistema nazionale d'istruzione (Legge 13 luglio 2015, n. 107 "Riforma del sistema nazionale d'istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative e vigenti") stabilisce che le istituzioni scolastiche predispongano il PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (P.T.O.F.), e le scuole dell'infanzia paritarie elaborano tale piano, nell'ambito della propria autonomia organizzativa e didattica ai sensi della normativa vigente (Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della Legge 15 marzo 1999, n.59).

Il P.T.O.F. è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione educativa e organizzativa che le scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

Il Piano ha valore triennale e può essere rivisto annualmente, sempre entro il mese di ottobre.

Il P.T.O.F. della Scuola dell'Infanzia "Ramera" di Ponteranica, coerente con gli obiettivi generali educativi determinati a livello nazionale dalle "Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia del primo ciclo d'istruzione" (M.I.U.R., settembre 2012), è elaborato dal Collegio dei Docenti e adottato dal Consiglio della scuola.

LA SCUOLA DELL'INFANZIA RAMERA: STORIA E GESTIONE

La scuola dell'Infanzia Paritaria Parrocchiale "Ramera", dedicata a san Michele Arcangelo ed alla Madonna del Carmine, ha iniziato il suo servizio nel 1962 con le suore dell'istituto "Figlie dell'Oratorio", che fondate da don Vincenzo Grossi, hanno la loro casa generalizia a Roma. Le suore, ora non più operanti nella nostra realtà, con il loro carisma e con il loro stile educativo nella scuola dell'infanzia, erano giunte a Ponteranica su richiesta e per interessamento dell'allora parroco don Benedetto Castelletti.

La scuola dell'infanzia, anche nel processo di rinnovamento che l'ha investita con l'avvio della Riforma, si pone in continuità con il passato e riafferma come *al centro della sua azione educativa e dell'attività didattica vi sia innanzitutto il bambino.*

La scuola dell'infanzia parrocchiale "Ramera" è presieduta dal parroco di Ramera di Ponteranica, affiancato dalla Coordinatrice e dal Consiglio di Gestione. E' convenzionata con il Comune di Ponteranica e fa parte del sistema nazionale di istruzione-formazione avendo ottenuto il riconoscimento paritario (Legge 62/2000).

La missione educativa in quanto scuola paritaria

La Scuola ha ottenuto il riconoscimento paritario ai sensi della legge 62/2000, **il 28/02/2001 (n° prot. 488/2004)**. In quanto scuola paritaria s'inserisce nel sistema pubblico integrato dell'istruzione in armonia con i principi della Costituzione e della legge di parità e "si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai 3 ai 6 anni ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura..." (Indicazioni Nazionali 2012.)

La scuola paritaria risponde al mandato della Repubblica assumendo i compiti propri della scuola dell'infanzia nella consapevolezza di essere una delle agenzie educative e riconoscendo il ruolo fondamentale della famiglia.

La missione educativa in quanto scuola d'ispirazione cristiana

In quanto scuola d'ispirazione cristiana, fondamentale è il riferimento alla propria identità e al pensiero educativo cattolico che indirizza il bambino alla vita buona alla luce del Vangelo.

Pertanto la scuola si caratterizza come

- luogo educativo caratterizzato dalla visione cristiana di "persona", che significa tenere conto della singolarità e complessità dell'individuo, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità come delle sue fragilità, accogliendo senza giudizio le fatiche e mettendo in primo piano le sue peculiari risorse per tracciare il suo unico ed irripetibile cammino evolutivo;
- Espressione di valori fondamentali scaturiti dal Vangelo e dal magistero della Chiesa e coerenti con la Costituzione e con ciò che viene affermato dalle dichiarazioni ONU relative ai diritti umani e all'infanzia;
- comunità che nell'impegno comune, nell'assunzione di responsabilità, nella coerenza con i valori dichiarati, nella cooperazione con la famiglia attraverso la condivisione e la divisione dei compiti espressi nel patto di corresponsabilità, si pone come comunità educante;
- riferimento culturale ed educativo per le famiglie;

L'appartenenza alla Fism: la rete e lo stile

La Scuola dell'Infanzia "Ramera" in quanto associata all'Adasm-Fism si inserisce in una rete di scuole a diversi livelli (livello provinciale, regionale e nazionale) e può beneficiare quindi di un collegamento organico e stabile con le altre scuole del territorio.

La scuola dell'Infanzia Adasm-Fism si propone come:

- scuola che offre opportunità di incontrare esperienze differenti, di imparare ad accettarsi e accettare, di incontrare e accogliere l'altro;
- scuola inclusiva dove l'accoglienza non è solo un "tempo" della giornata, ma uno stile e una caratteristica della scuola che sa accogliere ogni bambino considerato non solo nella sua specificità e originalità, ma come persona unica, dove si impara a valorizzare le differenze perché il rispetto, la partecipazione e la convivenza non sono solo parole, ma l'essenza stessa della scuola;
- scuola che, accanto alla centralità dell'alunno, valorizza la centralità dell'adulto (docente, educatore, genitore, operatore scolastico) in quanto capace di proposte significative, di essere guida e sostegno nel gratificare, incoraggiare, correggere e soprattutto capace di essere testimone coerente della significatività delle regole e del progetto educativo;
- scuola che valorizza, alla luce degli insegnamenti della Chiesa, la dimensione religiosa come risposta al bisogno ontologico di senso.

FINALITÀ GENERALI

L'educazione integrale della persona

La nostra scuola paritaria svolge l'insostituibile funzione pubblica assegnatale dalla Repubblica Italiana per la formazione di ogni persona e per la crescita civile e sociale del paese. Inoltre, riconoscendo il primato della responsabilità educativa alla famiglia, opera e agisce in costante dialogo e compartecipazione con essa, facendosi attenta allo stesso tempo al contesto sociale in cui è inserita e ai bisogni emergenti dal territorio.

Attraverso il suo servizio, la scuola concorre a

- Al pieno sviluppo della persona umana, per contribuire a rimuovere ostacoli di ordine economico e sociale che di fatto limitano la libertà e l'uguaglianza di tutti i cittadini;
- All'uguaglianza delle opportunità educative e formative;
- Al superamento di ogni forma di discriminazione, a partire da pregiudizi e stereotipi basati sulla differenza di sesso, razza, lingua religione, opinioni politiche, condizioni personali e sociali;
- All'accoglienza e inclusione, predisponendo una progettazione delle attività educative che prevedano una didattica personalizzata e attenta ai bisogni di ciascuno (es: disabilità, BES e disagi socio-culturali ed economici);
- Alla valorizzazione delle pluralità delle culture familiari, linguistiche, etniche e religiose;
- Allo sviluppo delle competenze, partendo dalle potenzialità di ciascuno;
- Alla partecipazione attiva delle famiglie;
- All'apertura al territorio, intesa come prassi educativa che vede coinvolta l'intera comunità e la crescita di una cittadinanza attiva e solidale.

Il bambino posto al centro dell'azione educativa

“Le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende, con l'originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali.” La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione”. (Indicazioni Nazionali 2012)

La nostra scuola promuove quindi uno sviluppo armonico e progressivo della persona e opera con la consapevolezza che il bambino è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali e religiosi. Consideriamo l'esperienza, la manipolazione, il gioco libero e quello strutturato, il disegno, la narrazione, la musica e le espressioni artistiche in genere occasioni privilegiate per la scoperta e costruzione di sé.

“In questa prospettiva, i docenti dovranno pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali che vanno alla ricerca di orizzonti di significato” (Indicazioni Nazionali 2012.)

Nel qui ed ora ogni bambino arriva a scuola con la sua storia che è determinata da chi è lui, dalla famiglia, dalla presenza della famiglia allargata e dalla presenza o assenza di relazioni sociali della famiglia, dalle risorse che il territorio offre e dal contesto socioculturale ed economico di provenienza. La cura del bambino dovrà quindi necessariamente intersecarsi con la relazione con le famiglie e con il territorio, tenendo conto di eventuali vincoli o risorse economiche e sociali. Il raggiungimento di questo obiettivo passa attraverso la cura dell'ambiente, dei tempi, della progettazione come momenti finali di un processo di formazione continua da parte dell'insegnante.

COLLOCAZIONE DELLA SCUOLA NELLA REALTÀ SOCIO AMBIENTALE

→ Analisi territoriale del Comune di Ponteranica

Collocazione geografica: Il Comune di Ponteranica confina con la città di Bergamo e con i Comuni di Sorisole, Alzano Lombardo, Ranica, Torre Boldone a un'altitudine di circa 245 m sul livello del mare. Situato ai piedi del monte Maresana e bagnato dal torrente “Morla” dista circa 4 chilometri dal capoluogo orobico.

Popolazione: La popolazione residente alla data del 31.12.2017 è di n. 6862 abitanti.

Attività economiche: Ponteranica è un paese a carattere prevalentemente boschivo, improduttivo dal punto di vista agrario, forestale e industriale.

→ Agenzie presenti sul territorio con le quali attivare collaborazioni:

La scuola dell'infanzia “Ramera” ha all'attivo una proficua collaborazione con l'Amministrazione Comunale di Ponteranica: partecipa alla commissione politiche educative e al tavolo infanzia. La collaborazione, oltre che con l'amministrazione, con la scuola dell'infanzia “S. Pantaleone”, anch'essa presente sul territorio del comune di Ponteranica, consente di progettare eventi formativi di qualità.

Le strutture per l'istruzione presenti sul territorio sono: due scuole dell'infanzia, “Ramera” e “San Pantaleone”, l'istituto comprensivo di Sorisole, a cui fanno capo le due scuole primarie del territorio, “Lotto” e “Rodari”, e la scuola secondaria di primo grado “don Milani”.

FINALITÀ SPECIFICHE

→ Finalità esplicitate partendo dalle Indicazioni Nazionali

- *Sviluppo dell'identità*

Lo sviluppo dell'identità comporta “Vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi ed essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quella di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante in un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e

plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli” (Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell’Infanzia.)

- *Sviluppo dell'autonomia*

Lo sviluppo dell'autonomia comporta “Avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti ed atteggiamenti sempre più consapevoli” (Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell’Infanzia)

- *Sviluppo delle competenze*

Lo sviluppo delle competenze comporta “Giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare e comprendere narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali da condividere; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, “ripetere” attraverso simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi” (Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell’Infanzia)

- *Sviluppo del senso di cittadinanza*

Lo sviluppo del senso di cittadinanza porta a “Scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente, della natura” (Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell’Infanzia)

I Campi d'Esperienza e i Traguardi per lo Sviluppo della Competenza

Il curricolo si articola attraverso cinque campi d'esperienza. I campi esperienza sono un legame tra l'esperienza vissuta prima dell'ingresso nella scuola dell'infanzia e quella successiva nella scuola di base; sono luoghi del fare e dell'agire e opportunità di riflessione e di dialogo attraverso i quali i bambini vengono progressivamente introdotti nei sistemi simbolici e culturali.

I campi d'esperienza:

1) *“Il sé e l'altro”*

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

“Il bambino gioca in modo creativo e costruttivo con gli altri, sa argomentare e confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini. Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato. Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette al confronto con altre. Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta. Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme. Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente e futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise. Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e delle città” (Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell’Infanzia)

2) *“Il corpo e il movimento”*

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

“Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola. Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione. Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di

piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli nelle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto. Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva. Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento" (Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia)

3) *"Immagini, suoni e colori"*

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

"Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente. Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative, utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative, esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie. Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo, sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte. Scopre il paesaggio attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti. Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali" (Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia)

4) *"Discorsi e parole"*

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

"Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati. Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti comunicazioni. Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni, inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati. Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e definire regole. Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia. Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media" (Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia)

5) *"La conoscenza del mondo"*

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

"Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle, esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata. Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana. Riferisce correttamente eventi del passato recente, sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo. Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali accorgendosi dei loro cambiamenti. Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprire le funzioni e possibili usi. Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri, sia con quelle necessarie per eseguire le prime numerazioni di lunghezze, pesi e altre quantità. Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come davanti/dietro, sopra/sotto...; esegue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali" (Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia)

**Il profilo in uscita al termine della Scuola dell'Infanzia
(dalle Indicazioni Nazionali)**

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale:

- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;

- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;
- sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana;
- dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie;
- rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana;
- è attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta;
- si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

La risposta della scuola a livello organizzativo:
"La nostra scuola... le sue risorse"

Il curriculum non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc...) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come base sicura per nuove esperienze e nuove sollecitazioni.

Risorse ambientali: Spazi e Norme

La nostra scuola, come ambiente di relazione, cura e apprendimento, è organizzata in modo da rispondere ai bisogni dei bambini che vengono accolti; particolare importanza viene data dall'organizzazione dello spazio e dei tempi che diventa elemento di qualità pedagogica dell'ambiente educativo e pertanto oggetto di esplicita progettazione e verifica.

Lo spazio nella nostra scuola ha come obiettivi:

- Essere uno spazio accogliente e curato, espressione delle scelte educative della scuola.
- Offrire ai bambini l'opportunità di vivere in un ambiente che trasmetta tranquillità e sicurezza.
- Fornire lo sfondo in cui il bambino agisce, la sua organizzazione è un requisito per lo svolgimento dell'esperienza educativa.
- Favorire il fare da solo del bambino, la sua curiosità, il suo desiderio di fare, l'esplorazione, la ricerca personale, la socialità, la rappresentazione.

ORGANIGRAMMA DELLA SCUOLA

Operano professionalmente nella scuola dell'infanzia "Ramera":

- Il Presidente/legale rappresentante: don **Flavio Rosa**
Parroco della Ramera

- La Coordinatrice: **Simona Elena Colpani**

Ha funzioni di coordinatrice pedagogico-didattica, di segreteria e insegnante di supporto ai laboratori e per eventuali supplenze.

Tre insegnanti di sezione per l'infanzia:

- **Roberta Persico** della sezione dei **Gialli**
- **Viviana Mazzola** della sezione dei **Rossi** (attualmente in maternità e sostituita da Simona Regazzoni)
- **Nicoletta Scolari** della sezione dei **Blu**
- Un'insegnante per tempo anticipato, supplenze e supporto al coordinamento: **Veronica Bassanelli**
- Un'insegnante per la nanna e per il posticipo: **Giovanna Carrara**
- Un' insegnante per la sezione Primavera: **Nicoletta Offredi**
- Possibile presenza di **assistenti educatori**
- Il segretario amministrativo: **Enrico Signorelli**

- una cuoca dipendente da ditta esterna: **Fulvia**
- Il personale ausiliario: **Raffaella Di Lieto e Passecu**

IL TEMPO SCUOLA

LA DURATA DEL PERCORSO EDUCATIVO

La scuola dell'infanzia, nell'interesse e nel rispetto dei tempi di crescita di ogni singolo bambino, prevede un percorso scolastico di durata *triennale*.

Pertanto i bambini seguiranno questo percorso:

- Primo anno di frequenza → piccolo (pulcino)
- Secondo anno di frequenza → mezzano (leprotto)
- Terzo anno di frequenza → grande (panda)

I bambini nati entro il trenta aprile dell'anno solare successivo a quello di riferimento per la frequenza ordinaria, che frequenteranno la scuola dell'infanzia in anticipo (a due anni e mezzo), potranno vivere un percorso quadriennale o triennale. Questa scelta, che prevede quindi la possibilità di anticipare l'ingresso alla scuola primaria, è a discrezione del genitore che potrà avvalersi del parere dell'insegnante. Pertanto il percorso educativo del bambino potrà essere di due tipi:

quadriennale:

- Primo anno di frequenza → piccolissimo (grillo)
- Secondo anno di frequenza → piccolo (pulcino)
- Terzo anno di frequenza → mezzano (leprotto)
- Quarto anno di frequenza → grande (panda)

triennale:

- Primo anno di frequenza → piccolissimo (grillo)
- Secondo anno di frequenza → piccolo (pulcino)
- Terzo anno di frequenza → mezzano (leprotto fino a dicembre) e grande (panda da gennaio)

Il percorso quadriennale, fortemente sentito dalla scuola, vuole essere scelta educativa e formativa volta a garantire al bambino *il rispetto dei suoi tempi* e dei suoi bisogni che devono essere letti *in itinere* e non decisi *a priori*.

L'ORARIO SCOLASTICO

Da lunedì a venerdì dalle 9.00 alle 16.00.

L'attività settimanale è distribuita sull'arco di cinque giorni: dal lunedì al venerdì. Ai genitori si chiede di rispettare scrupolosamente gli orari di ingresso (9.00-9.30) e di uscita (15.45 – 16.00)

L'uscita intermedia è consentita dalle ore 12.20 alle ore 12.40

E' possibile usufruire di un tempo prolungato, in particolare integrando la retta mensile con la quota stabilità all'atto dell'adesione:

- tempo anticipato (8.00 – 9.00 a moduli di mezz'ora)
- tempo posticipato (16.00 – 18.00 a moduli di mezz'ora)

E' inoltre possibile chiedere il servizio del tempo anticipato e/o prolungato anche saltuariamente.

I bambini potranno lasciare la scuola solo se accompagnati dai genitori o da persone da loro autorizzate (maggiorescenti). La responsabilità della scuola, nei confronti del bambino cessa nel momento in cui egli è consegnato ai genitori o alle persone da loro autorizzate.

Con il modulo d'iscrizione (per il primo anno) e con la conferma d'iscrizione per gli anni successivi è predisposto uno specifico modello da compilare da parte dei genitori con l'elenco delle persone autorizzate al ritiro dei bambini ed i numeri telefonici che la scuola può contattare. Sarà cura del genitore riferire alla scuola ogni cambiamento.

I COSTI

Tutto da aggiungere!!

LA GIORNATA EDUCATIVA

Le tre sezioni - BLU, GIALLI E ROSSI - sono formate da bambini di età eterogenea, le cui giornate educative si sviluppano secondo le seguenti modalità:

9.00 - 9.30	→ accoglienza dei bambini nelle rispettive sezioni
9.30 - 10.00	→ gioco libero nelle sezioni
10.00 -10.15	→ consumazione della frutta in circle time
10.15 - 11.30	→ attività educative, progetti didattici, laboratori e preparazione al pranzo
11.30 -12.20	→ pranzo
12.20 - 12-40	→ uscita anticipata
12.20 -13.30	→ gioco libero e attività ricreative
13.30 -15.00	→ <i>preparazione alla "nanna" e riposo con i piccoli della scuola</i>
13.50 -15.00	→ attività e laboratori per i mezzani ed i grandi
15.00 -15.45	→ risveglio per i piccoli, e gioco
15.45 -16.00	→ saluto nelle rispettive sezioni ed uscita

La giornata educativa alla scuola dell'infanzia è strutturata in tre momenti principali che hanno lo scopo di arricchire la crescita dei bambini in termini di sviluppo dell'intelligenza, delle abilità cognitive e sociali, e della sensibilità affettiva di ciascuno:

- il primo è il mattino con le attività educative e laboratori (9.00-11.30)
- il secondo è il pranzo ed il gioco libero (11.30-13.30)
- il terzo è quello delle attività di laboratorio, di sezione e del riposo dei bambini piccoli (13.50-15.45)

Sia l'ingresso (9.00-9.30) sia l'uscita (15.45-16.00) non sono ad orario fisso, ma flessibile, in modo da garantire il giusto ed equilibrato "passaggio" del bambino dalla famiglia alla Scuola dell'infanzia e viceversa. Nei momenti d'ingresso è importante che genitori ed insegnanti operino insieme per valorizzare l'*accoglienza* del bambino da parte della scuola e per sottolineare la *positività di iniziare*, insieme alla propria insegnante ed ai propri amici, una *nuova giornata*. Pertanto l'accoglienza è costituita da insieme di gesti significativi che mirano a favorire i processi di separazione dall'adulto, affinché ciascun bambino si senta personalmente riconosciuto, accolto e valorizzato. La stessa famiglia è chiamata ad essere collaborativa e partecipe perché il momento del saluto risulti sereno. Anche nei momenti di uscita è importante che genitori ed insegnanti operino insieme per valorizzare il *senso del saluto e dell'arrivederci*, a chi, con tanta gioia, ha condiviso un'intera giornata insieme.

I vari momenti educativi del mattino (9.30-11.30) sono fondamentali per favorire esperienze di apprendimento ed arricchimento personale per ogni bambino. Sono privilegiate le attività presentate in forma ludica; è infatti in questa fascia d'età che il gioco diventa opportunità d'incontro con la realtà, la quale rielaborata e fatta propria, permette di instaurare con essa rapporti positivi, attivi e creativi.

Il momento centrale della giornata (11.30-12.20) è dedicato al pranzo; vissuto in clima di convivialità e piacere, è parte integrante della giornata educativa ed ha anch'esso le seguenti finalità educative:

- educare ad una corretta e variata alimentazione, creando nel bambino corrette abitudini fin dalla prima infanzia;
- educare a mangiare insieme, favorendo così il processo socializzante nell'accettare una giusta ripartizione dei cibi, i ritmi di attesa, l'ordine e la pulizia;
- educare ad un "modo sereno" di consumare il pranzo.

Il pranzo è fatto di cibi da ingerire e digerire, ma è ricco anche di significati emotivi e culturali; per questo le portate sono proposte a tutti i bambini, anche se nessuno è obbligato a mangiare ciò che non desidera. E' utile ricordare che il menù è stabilito dall'ATS territoriale, tenendo in considerazione le esigenze del bambino ed il suo fabbisogno energetico giornaliero. Il menù, distribuito a tutti i genitori, può essere modificato soltanto per allergie/intolleranze certificati da dichiarazione medica o da richiesta scritta del genitore per motivi religiosi. La dieta in bianco potrà essere richiesta per iscritto dal Pediatra o con richiesta scritta da parte del genitore.

I bambini non potranno portare a scuola cibi e/o merende e bevande. Non è fuori luogo ribadire l'importanza della prima colazione. Studi accurati hanno dimostrato che nei bambini digiuni la capacità di concentrazione ed apprendimento è più limitata rispetto a quelli che consumano un pasto regolare e corretto al mattino. Dopo il pranzo è previsto per tutti un momento di gioco libero in salone o nel cortile esterno.

(tabella menù invernale ed estivo è distribuito all'inizio dell'anno scolastico, esposto a scuola e pubblicato sul sito)

Seguono per i "mezzani" ed i "grandi" specifiche attività educative di laboratorio o di sezione collegate alla progettazione annuale e ad attività proprie di ogni sezione.

Per i "piccoli" invece è previsto un momento di riposo. E' questo un momento rilassante di pausa, silenzio, relax, tempo che stacca dalle diverse attività della giornata, molto importante per tutti i bambini "piccoli", che nella scuola dell'infanzia affrontano nuovi e significativi ritmi. La presenza stabile e rassicurante di figure educative di riferimento, la predisposizione di un ambiente rassereneante e l'utilizzo di modalità ripetitive e tranquillizzanti, permettono al momento del sonno di assumere carattere squisitamente educativo.

Nel corso della giornata anche la cura di sé è aspetto educativo di estrema importanza. Riguarda tutti quei gesti di vita quotidiana come andare in bagno, lavarsi le mani, riordinare la sezione, avere cura del materiale e degli oggetti personali, che assumono particolare importanza per la conquista dell'autonomia ed al tempo stesso divengono momenti privilegiati di relazione sia con i compagni sia con le insegnanti.

IL CALENDARIO

La Scuola dell'infanzia, tenendo presente le indicazioni del MIUR e della Regione Lombardia determina il proprio calendario scolastico in autonomia anche se tiene conto del calendario scolastico dell'istituto comprensivo del territorio.

L'inserimento dei bambini alla scuola sarà fatto in modo graduale, secondo un calendario predisposto alla luce dei seguenti criteri:

1. Garantire ai bambini già frequentanti gli anni precedenti la possibilità di ristabilire serenamente e gradualmente il contatto con la loro insegnante e con gli amici dopo la lunga pausa estiva;
2. Garantire ai bambini nuovi un inserimento graduale e personalizzato, con attenzione individualizzata da parte dell'insegnante all'accoglienza dei bambini e delle nuove famiglie.

(Il calendario dell'anno scolastico con i giorni di sospensione dell'attività educativa in base alle festività nazionali e alla delibera regionale è distribuito alle famiglie all'inizio dell'anno scolastico e pubblicato sul sito)

IL CALENDARIO DELL' INSERIMENTO (L'ACCOGLIENZA)

Il calendario dell'accoglienza è stato pensato in sede collegiale al fine di garantire ai bambini piccoli un inserimento graduale e personalizzato. Per i genitori dei bambini che inizieranno il primo anno alla materna sarà consegnato un opuscolo dal titolo "Pronti?... via!" che potrebbe offrire preziosi consigli pratici per vivere serenamente il passaggio dalla famiglia alla scuola dell'infanzia in un'ottica di condivisione educativa. Inoltre è previsto un colloquio con la famiglia e l'insegnante di sezione nei primi due mesi di frequenza.

(Il calendario degli inserimenti di settembre è distribuito alle famiglie dei bambini nuovi iscritti alla riunione di conoscenza che di solito è organizzata tra maggio e giugno così com'è consegnato alle famiglie dei bambini frequentanti prima della fine della scuola).

ASSENZE E RIAMMISSIONI

La legge regionale ha abolito il certificato medico *oltre i cinque giorni di assenza*. Il rientro a scuola prevede dunque la sola giustificazione a cura del genitore dopo tale periodo (modello che si trova in segreteria).

Data la vita di comunità ed in considerazione della fascia d'età dei bambini presenti, si chiede ai genitori la massima responsabilità nel curare i figli in caso di malattia e riportarli a scuola soltanto dopo l'effettiva guarigione, consultando, se necessario, il proprio medico di fiducia.

La scuola comunicherà, quando ne sarà a conoscenza, tramite avviso in bacheca, la presenza di malattie infettive ed i casi di pediculosi.

Le assenze per impegni o per vacanza devono essere comunicati verbalmente all'insegnante di sezione.

FARMACI

Le insegnanti non possono somministrare ai bambini farmaci di alcun tipo, ad eccezione dei farmaci

salvavita. E' possibile alla famiglia, comunicandola alla scuola, entrare a scuola per la somministrazione di farmaci che hanno bisogno di tempi precisi di assunzione (es.: antibiotici e medicinali omeopatici).

(materiale informativo assenze/riammissioni/allontanamento per malattie è affisso in bacheca e in ogni caso può esserne richiesta la fotocopia in segreteria)

La risposta della scuola a livello organizzativo: **"La nostra scuola... le sue risorse"**

Il curriculum non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo...) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come base sicura per nuove esperienze e nuove sollecitazioni.

Risorse ambientali:

Risorse ambientali: Spazi e Norme

La nostra scuola, come ambiente di relazione, cura e apprendimento, è organizzata in modo da rispondere ai bisogni dei bambini che vengono accolti; particolare importanza viene data dall'organizzazione dello spazio e dei tempi che diventa elemento di qualità pedagogica dell'ambiente educativo e pertanto oggetto di esplicita progettazione e verifica.

Lo spazio nella nostra scuola ha come obiettivi:

- Essere uno spazio accogliente e curato, espressione delle scelte educative della scuola.
- Offrire ai bambini l'opportunità di vivere in un ambiente che trasmetta tranquillità e sicurezza.
- Fornire lo sfondo in cui il bambino agisce, la sua organizzazione è un requisito per lo svolgimento dell'esperienza educativa.
- Favorire il fare da solo del bambino, la sua curiosità, il suo desiderio di fare, l'esplorazione, la ricerca personale, la socialità, la rappresentazione.

GLI SPAZI

Gli spazi, all'interno dei quali si svolgono le attività dei bambini, sono pensati e strutturati tenendo presente le esigenze degli stessi. L'allestimento degli spazi, interni ed esterni alla sezione, permette ai bambini di muoversi in autonomia, instaurare relazioni con i compagni, assumere dei ruoli e giocare per *conoscere*.

SPAZI INTERNI

- **Le sezioni:** al loro interno sono allestiti vari angoli per il gioco simbolico ("il far finta di..."), le costruzioni, l'attività grafico-pittorica, la lettura, la manipolazione. I tavoli a scomparsa, presenti nelle varie sezioni, permettono ai bambini di avere spazi a disposizione in base alle attività proposte.
- **Il salone:** costituisce momento di aggregazione e consente di effettuare giochi liberi e di gran movimento. Inoltre è utilizzato per l'attività motoria di laboratorio ed in base a bisogni specifici, anche per attività di sezione.
- **La sala da pranzo:** è il luogo dove tutti i bambini della scuola dell'infanzia consumano il pranzo.
- **La stanza della nanna:** è il luogo dove i più piccoli fanno il riposino pomeridiano. Questo locale è stato arredato con lettini ed angoli morbidi per il relax e le "coccole".

La scuola inoltre dispone di:

- atrio d'ingresso dove si colloca la bacheca per le comunicazioni e le informazioni scuola-famiglia;
- tre sezioni che si affacciano sul corridoio, che dispongono di un locale bagno ad esclusione di una;
- un salone al piano terra
- una classe per la sezione Primavera o sezione laboratorio
- corridoio provvisto di appendiabiti a misura di bambino
- un locale dei servizi igienici posti al piano terra

- un locale cucina
- un locale dispensa
- una segreteria / direzione
- due ripostigli

SPAZI ESTERNI

A disposizione dei bambini ci sono il cortile, il piccolo giardino ed il parco comunale vicino alla scuola. Quando la stagione e le condizioni meteorologiche lo consentono, gli spazi all'esterno vengono privilegiati e utilizzati per momenti ricreativi, di gioco e consentire ai bambini di entrare in rapporto con la natura, che nel suo evolversi suscita e stimola curiosità ed attività educative.

L'ORGANIZZAZIONE

LA SEZIONE

La caratteristica della scuola dell'infanzia Ramera è di accogliere in una sezione bambini di tre, quattro e cinque anni (gruppi "eterogenei"). La compresenza di bambini con età diverse in una stessa sezione richiede senz'altro impegno particolare per l'insegnante che deve mediare ritmi, spazi, attività differenziate a seconda dei livelli di crescita, ma è fonte di arricchimento, stimolo ed imitazione per i bambini stessi.

Nella **classe eterogenea** (o mista), il tema è uguale per tutti, ma le attività sono differenziate in base ai tre livelli di età. Le attività educative devono essere pensate per le capacità di ognuna delle tre fasce di età, possono poi essere sintetizzate in una realizzazione conclusiva condivisa (es. cartellone, gioco, drammatizzazione, ecc.). Le attività sono centrate sulla possibilità di offrire degli aiuti/stimoli del più grande verso il più piccolo (oltre che dell'insegnante), sulla responsabilizzazione dei più grandi verso i più piccoli e sull'imitazione dei più piccoli rispetto a quelli più grandi, con un riflesso positivo a livello di autonomia, di identità, di sviluppo delle competenze e di socializzazione. Il bambino più piccolo impara facendo e imitando il più grande (apprendimento per imitazione), ha qualcuno verso il quale guardare, per imparare come si fa a crescere, per seguire le sue orme (se un bambino vede e imita impara prima...). Il più grande ha un amico più piccolo da "tenere per mano" e da guidare, per dargli sicurezza e sentirsi importante. Il grande è di esempio ed è responsabilizzato.

Le classi eterogenee (compresenza di fasce di età diverse, modalità che è tipica della scuola dell'infanzia e non degli altri gradi scolastici) presentano i seguenti vantaggi:

- l'interazione fra bambini di età diverse consente, tramite occasioni di aiuto reciproco e forme di apprendimento socializzato, di allargare le esperienze, di ampliare le opportunità di scambio, di confronto e di arricchimento;
- i bambini di età minore imparano e vengono stimolati - durante una conversazione, la rielaborazione del vissuto e le diverse attività educative - dalla partecipazione dei bambini di età maggiore;
- i bambini di età minore vengono spinti ad imitare l'insegnante ed i bambini più grandi (durante i giochi, i disegni, la manipolazione, le discussioni, le rielaborazioni dei vissuti) rafforzando la voglia di fare e le loro abilità;
- i bambini più piccoli imitano ed apprendono avendo come modelli l'insegnante, i compagni della stessa età ed i più grandi, mentre i bambini più grandi sono responsabilizzati e resi protagonisti per il fatto di essere modelli di quelli più piccoli;
- nella sezione eterogenea c'è arricchimento educativo. Si crea più vivacità educativa in quanto la risposta agli stimoli dell'insegnante è vissuta dai bambini a diversi livelli (a seconda dell'età): ognuno ha le sue esperienze da portare, ognuno può esprimere le proprie capacità.

L'organizzazione con sezioni eterogenee è affiancata da momenti educativi "trasversali", ovvero per gruppo omogeneo (laboratori/attività d'intersezione), così che il bambino possa vivere delle esperienze specifiche per l'età evolutiva. Questo rafforza la convinzione del bambino di appartenere non solo alla propria classe, ma ad un gruppo di pari e alla sua scuola dell'infanzia .

Nella sezione gli spazi e gli arredi sono strutturati in modo da facilitare le diverse attività dei bambini nei vari momenti della giornata e sono predisposti al fine di facilitare l'incontro di ogni bambino con le persone, gli oggetti e l'ambiente. Ci sono angoli strutturati per il gioco simbolico, per attività guidate dalle insegnanti, per la manipolazione, per il disegno, per l'ascolto, per la conversazione, per la consultazione di albi, libri ed immagini, per le costruzioni, ecc.

Le classi, nella scuola Ramera, verranno formate dal collegio docenti secondo il criterio dell'equilibrata eterogeneità, tenendo presente le informazioni offerte dalle famiglie.

Le classi verranno formate rispettando i seguenti criteri:

- equilibrio numerico tra una sezione e l'altra
- equilibrio maschi/femmine
- equilibrio tra le fasce di età di ciascuna sezione
- eterogeneità della composizione delle classi

MOMENTI DI FESTA

Durante l'anno scolastico con i bambini si vivranno alcuni momenti di festa finalizzati a stare bene con se stessi e gli altri, nella condivisione gioiosa di spazi, tempi e materiali vari, in collegamento alle tradizioni ed ai valori della nostra cultura. Tutte le feste sono mezzo per favorire le esperienze che investono lo spirito di collaborazione ed amicizia facendo sentire ogni bambino e bambina parte di un gruppo.

Le modalità e l'organizzazione delle feste cambiano di anno in anno a discrezione della scuola e del collegio docenti. La scuola si impegna a comunicare per tempo a genitori feste e/o iniziative che si svolgeranno durante l'orario scolastico per agevolare l'organizzazione familiare.

Generalmente i momenti di festa previsti sono:

- *Festa dei nonni*: sensibilizzazione, verbalizzazione e attività didattica o esperienza da condividere a scuola con i nonni;
- *S. Lucia*: in un'ottica che la scuola dell'infanzia è la scuola del "fare e del sentire", S. Lucia donerà ai bambini un invito speciale volto a far vivere a tutti i bambini un'esperienza da condividere con gli amici (ad esempio il biglietto per uno spettacolo teatrale, l'entrata ad una mostra ...) e/o materiale ludico;
- *Festa di Natale*: la scuola invita i genitori a partecipare e vivere con i bambini un momento di festa in un pomeriggio feriale prima delle vacanze natalizie;
- *Festa di Carnevale*: i bambini vivono con i loro compagni e le insegnanti una giornata allegra e colorata immedesimandosi nei personaggi legati al progetto dell'anno. Tra stelle filanti, musiche, danze e dolci tradizionali il divertimento è assicurato;
- *Festa del Papà*: sensibilizzazione, verbalizzazione e attività didattica o esperienza da condividere a scuola con papà;
- *Festa della Mamma*: sensibilizzazione, verbalizzazione e attività didattica o esperienza da condividere a scuola con le mamme;
- *Festa di fine anno*: Organizzata in un giorno feriale (entro la prima decade di giugno), solitamente si articola in due momenti: uno dedicato solo ai grandi e alle loro famiglie con consegna dei diplomi; e uno per tutti i bambini e le famiglie della scuola;
- *Feste di Compleanno*: una volta al mese (i primi giorni del mese) si festeggiano i compleanni di tutti i bambini che compiono gli anni in quel mese con torte confezionate o gelato (nei mesi caldi) durante il momento del pranzo. Siccome ogni bambino è unico e irripetibile il giorno dell'effettivo compleanno verrà festeggiato in sezione e "incoronato" ; in questa occasione la famiglia potrà portare per la merenda, secondo le indicazioni dell'Asl, biscotti, succhi di frutta senza coloranti e conservanti.

LE USCITE DIDATTICHE

Per meglio raggiungere gli obiettivi formativi nel corso dell'anno sono previste alcune uscite educativo-

didattiche, per esplorare e conoscere l'ambiente circostante (territorio comunale come ad esempio i parchi, la biblioteca o extra-comunale).

Lo scopo di queste uscite è quello di vivere delle esperienze educative in collegamento con la progettazione didattica, preparate a scuola, vissute nell'ambiente esterno e rielaborate successivamente in classe. Il tutto sotto la regia e la responsabilità educativa dell'insegnante.

(A tal proposito è stato predisposto l'autorizzazione annuale per tutte le uscite per quanto riguarda il territorio di Ponteranica, mentre per altre uscite la famiglia viene informata mediante avviso e modulo di autorizzazione)

LA PROGETTAZIONE ANNUALE

Da anni la scuola dell'infanzia Ramera progetta e si confronta in rete con la scuola dell'infanzia di San Pantaleone.

Annualmente si sceglie un tema all'interno di tre grandi aree che danno la possibilità ad ogni bambino di vivere, durante il triennio di frequenza scolastica, delle esperienze complete ed articolate. In Particolare le tre aree sono:

- NATURA (io, il mondo che mi circonda, i suoi abitanti);
- CULTURA (arte e musica, usi e costumi...)
- INTERCULTURA (lo uguale e diverso da chi?)

Il progetto annuale scelto diventa lo sfondo integratore delle attività e delle esperienze di sezione; potrà anche essere utilizzato come matrice di riferimento dei laboratori per tutte le fasce d'età dei bambini.

Le *Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione* (settembre 2012) costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione educativo-didattica. Le insegnanti, all'interno della loro autonomia didattica, traducono concretamente le indicazioni nei "campi di esperienza" (i luoghi del fare e dell'agire del bambino) al fine di raggiungere i traguardi di competenza di ognuno (cfr. pag. 6-8 del P.O.F di zona)

(Il contenuto della progettazione annuale di rete è consegnato alle famiglie a ottobre)

I LABORATORI

Il tempo dei laboratori si affianca al tempo delle attività vissute nelle sezione eterogenee per dare la possibilità ai bambini di vivere altre esperienze didattiche con i compagni della propria età (attività per **gruppi omogenei**) anche di sezioni diverse (scuola "aperta"). I laboratori saranno condotti dalle insegnanti tre volte la settimana. Il tempo del singolo laboratorio (ottobre/ dicembre, gennaio/maggio o annuale) varierà a seconda dei bisogni, dell'interesse, degli stimoli dei bambini che verranno letti e condivisi da tutte le insegnanti e gli esperti in itinere. Alcuni laboratori saranno annuali, altri si ripeteranno con metodologie differenti rispetto alla fascia d'età interessata.

(l'organizzazione settimanale delle attività e dei laboratori è distribuita alle famiglie a ottobre e a gennaio dell'anno scolastico)

PERCORSO "I.R.C" (Insegnamento della Religione Cattolica) (piccoli, mezzani e grandi in sezione):

Questo laboratorio è indirizzato ai bambini e si terrà un giorno alla settimana in sezione e seguendo, dove possibile, le diverse ricorrenze religiose (festa degli Angeli custodi, San Francesco, l'avvento, la quaresima ...). Attraverso relazioni ed attività significative, i bambini sono stimolati ad aprirsi alla meraviglia e allo stupore nei confronti della vita. Sarà dato spazio, in questo laboratorio in particolare, all'interazione costruttiva con il diverso e all'interiorizzazione e al rispetto dei valori (libertà, cura di sé, attenzione agli altri, rispetto verso l'ambiente...).(cfr. pag. 12,13 del P.O.F di zona)

(la progettazione di I.R.C è distribuita durante la prima parte dell'anno)

LABORATORIO SENSORIALE

Attraverso questo laboratorio senso-percettivo è data la possibilità al bambino di scoprire e di sperimentare in prima persona alcuni aspetti della realtà legati al mondo dei sensi (udito, tatto, olfatto, gusto e vista). Il rapporto giocoso con gli oggetti del mondo risveglia nei bambini la consapevolezza dei propri sensi, rendendoli curiosi e disponibili al nuovo. In particolare il percorso esperienziale favorisce la scoperta delle seguenti percezioni:

- "gustativa": esperienze di assaggi strettamente legate all'educazione alimentare;
- "olfattiva": il mondo dei profumi e degli odori;
- "tattile": scoperta di materiali diversi attraverso la manipolazione e attività grafico - pittorica;
- "uditiva": suoni e rumori;
- "visiva": gioco con le immagini, i colori, la luce e le ombre.

Il laboratorio è strutturato in modo che il bambino, grazie ad un adulto-guida, possa realizzare oggetti e fare

esperienze dirette legate alla realtà sensoriale. La scoperta della realtà sarà legata all'attività ludica, la principale e immediata modalità di conoscenza del bambino che è dominata dal senso del fare. Questo è importante non solo per favorire lo sviluppo percettivo del bambino, ma anche per favorire il suo sviluppo cognitivo.

LABORATORIO D'INGLESE

Attraverso il gioco, le canzoni, le filastrocche e varie attività educative il bambino si avvicina ad una lingua, diversa dalla propria, che permette di aprirsi al mondo: l'inglese. La finalità è stimolare la curiosità e la voglia di scoprire l'altro da sé oltre a familiarizzare con la lingua inglese in modo piacevole e divertente. Questo laboratorio solitamente viene inserito nel mese di gennaio ma potrebbe essere valutata dal collegio docenti la possibilità di non attuarlo perché i bisogni dei bambini grandi di quell'anno sono "altri".

LABORATORIO TEATRALE

Il teatro è contenitore straordinario di esperienze (comunicative, espressive, sonoro – musicali, socio-affettive e relazionali) dentro il quale il bambino all'inizio può avvicinarsi con curiosità ma anche con timore. In questo laboratorio i bambini imparano a esprimersi con il corpo, la parola ed il suono, scoprono il valore simbolico degli oggetti trasformati dalla fantasia in modo creativo e sono incoraggiati a comunicare le proprie esperienze ed emozioni. Alla fine di tale percorso i bambini dovrebbero mettere in scena se stessi, i loro sogni e desideri, superando paure e timori.

Metodologia ed attività:

- ascolto di una storia (scelta dall'insegnante o proposta dai bambini);
- conversazione (circle time);
- rielaborazione del contenuto della storia;
- scelta del personaggio preferito da interpretare;
- progettazione e realizzazione dei costumi e della scenografia;
- drammatizzazione della storia.

LABORATORIO CREATIVO (artistico - espressivo)

“ I bambini esprimono pensieri ed emozioni con immaginazione e creatività: l'arte orienta questa propensione, educando al piacere del bello e al sentire estetico.....L'incontro dei bambini con l'arte è occasione per guardare con occhi diversi il mondo che li circonda....” (da Indicazioni nazionali per il curricolo)

Le attività artistico-espressive comprendono le esperienze grafico-pittoriche e costruttivo-manipolative. Hanno come modalità principale "il fare" del bambino orientato allo sviluppo delle sue competenze cognitive ed alla stimolazione della sua creatività, favorendo il processo di comprensione della realtà e lo sviluppo dell'immaginazione. Dal punto di vista cognitivo favoriscono lo sviluppo del pensiero figurativo e quello delle abilità senso-motorie e oculo-manuali; le nuove competenze, grazie ad esperienze pratiche, permettono di aprire la mente a nuove informazioni utili ad arricchire gli schemi mentali preesistenti e a sviluppare nuove ipotesi e teorie per la risoluzione di problemi.

La ricchezza e la varietà delle proposte consentono inoltre al bambino di potenziare la creatività e sperimentare nuovi linguaggi e modalità di comunicazione per poter meglio esprimere sé stesso e le proprie emozioni.

LABORATORIO DI EDUCAZIONE MOTORIA

In questo laboratorio la forma di comunicazione principale è il "linguaggio del corpo". Grazie alle diverse attività (diversificate per età) i bambini potranno vivere il movimento come espressione della propria personalità e delle proprie emozioni: sperimenteranno gli schemi motori di base statici e dinamici, le posture e il corpo in equilibrio; consolideranno la coordinazione globale e segmentarla (braccia e gambe); saranno aiutati a socializzare e collaborare con gli altri; scopriranno il corpo (la percezione del corpo e lo schema corporeo, relazione con lo spazio e gli oggetti).

Attraverso il movimento il bambino vive varie esperienze che lo aiuteranno a vivere e sviluppare le proprie conoscenze prendendo coscienza di sé e delle proprie capacità. Per questo laboratorio sarà utilizzato prevalentemente un ampio spazio come il salone e saranno utilizzate attrezzature specifiche (morbidi, cerchi, bastoni, mattoncini, palle, corde...) e materiali poveri e di recupero.

In generale si porta il bambino alla presa di coscienza della propria motricità e alla capacità di esprimere il proprio mondo interiore attraverso il movimento.

LABORATORIO DI EDUCAZIONE LINGUISTICA

Il laboratorio, strutturato e da strutturare insieme ai bambini, è spazio dove possono arricchire ed ampliare il loro patrimonio linguistico.

L'obiettivo principale è sviluppare e consolidare le competenze linguistiche e cioè:

- comunicative: usare il linguaggio per interagire e comunicare
- sintattico-lessicali: ampliare il lessico in quantità e qualità, arricchendo la struttura della frase
- fonologiche: giocare con la struttura sonora delle parole (discriminare i suoni iniziali delle parole, imparare poesie e filastrocche, trovare le rime...)
- pragmatiche: scoprire le caratteristiche e le funzioni della lingua.

Tutto questo attraverso il gioco, in particolare nel rispetto dei tempi e ritmi di ciascun bambino, in armonia con il proprio sviluppo.

LABORATORIO MUSICALE:

Il laboratorio è l'occasione per sperimentare l'ascolto del suono e del silenzio, gestire lo spazio dentro e intorno a sé, relazionarsi con il proprio corpo e quello dei compagni, utilizzare strumenti, riconoscere il ritmo e adeguarvi il movimento del corpo.

Tutto ciò attraverso il gioco, sperimentando il linguaggio del corpo intero e distinto (braccia, mani, dita, gambe, piedi, schiena, bocca, respiro, testa, voce) e utilizzando in un secondo momento piccoli strumenti musicali (legnetti, ovetti sonori, tamburi, campanelli ecc.) per creare ritmi, piccole melodie e canzoni.

LABORATORI CON ESPERTI ESTERNI :

Il Piano del Diritto allo studio di Ponteranica prevede un contributo per la qualificazione del sistema scolastico a seguito della presentazione di specifici progetti, di relazione finale unita a rendicontazione.

Pertanto il collegio docenti all'inizio dell'anno, rispetto alle risorse disponibili, sceglie in base alle esigenze e agli effettivi bisogni osservati e valutati, pianifica progetti sulle tre fasce d'età individuando percorsi possibili per rafforzare l'offerta formativa della scuola.

In questi ultimi anni come percorsi che affiancano i laboratori ordinari, si è fatta esperienza di progetti di psicomotricità relazionale, di laboratorio linguistico e dei pre-requisiti, di percorsi teatrali sulle emozioni e di musicoterapia.

(l'organizzazione settimanale delle attività e dei laboratori è distribuita alle famiglie a ottobre e a gennaio dell'anno scolastico)

GLI STRUMENTI ED I MATERIALI

Per le attività e le esperienze didattiche saranno utilizzati materiali di uso comune: pennarelli, pastelli, pastelli a cera, tempere, colori a dita, forbici e colle, gomme e matite. Si sperimenteranno con tecniche diverse vari tipi di carta come crespata, vellutata, collage, da pacco, da giornale, cartone, riciclata ecc... E' fatto uso di materiale povero e di recupero come tappi di plastica, tappi di sughero, bottiglie di plastica, carta, cartone, carta stagnola, foglie, frutti, ecc. Si impiegheranno per le attività manipolative pasta, riso, lenticchie, zucchero, sale, farina gialla e bianca...

E' a disposizione, per le attività motorie: tappeti, corde, palle, ruote, coni, costruzioni, kit morbidi, birilli, cerchi, aste, stoffe...; per i laboratori musicali ovetti sonori, maracas, tamburelli, legnetti, campanelli...

A supporto della didattica si utilizzano dispositivi multimediali e consultazione di libri. Per lo sviluppo logico-matematico, per stimolare le abilità si utilizzano giochi educativo didattici e giochi di società adatti all'infanzia per potenziare il senso di collaborazione.

METODOLOGIA DI LAVORO

La scuola dell'infanzia, per raggiungere le finalità educative richiede la predisposizione di un accogliente e motivante ambiente di vita, di relazioni e di apprendimenti che favorisca l'esperienza competente dell'*apprendere e ad apprendere*.

In particolare, la metodologia della scuola dell'infanzia riconosce come suoi connotati essenziali:

- la valorizzazione del gioco;
- l'esplorazione e la ricerca,
- la vita di relazione;
- la mediazione didattica;
- l'osservazione, la progettazione, la verifica;

- la documentazione
- **Il gioco:** come risorsa privilegiata di apprendimenti e di relazioni; come strumento di trasformazione della realtà secondo esigenze interiori, di realizzazione di sé e delle proprie potenzialità, di rivelazione di sé a se stessi e agli altri; come occasione di facilitazione della creatività cognitiva e relazionale. Il gioco è il “lavoro” del bambino.
- **L'esplorazione e la ricerca:** al fine di inserire l'originaria curiosità del bambino in un positivo clima di esplorazioni e ricerca; per attivare adeguate strategie di pensiero (confronto di situazioni, problemi, costruzione di ipotesi, schemi di spiegazione...) e per dare ampio rilievo al fare del bambino, alle sue esperienze dirette di contatto con la natura, le cose ed i materiali.
- **La vita di relazione:** al fine di favorire gli scambi e rendere possibile un'interazione comunicativa; la relazione facilitata: la creazione di un clima sociale positivo; l'attivazione di forme interattive e circolari di comunicazione didattica; il prestare attenzione ai rapporti adulto-adulto, adulto-bambino, bambino-bambino; il creare un ambiente cognitivamente stimolante.
- **La mediazione didattica:** intesa come attivazione di tutte le strategie e gli strumenti per orientare, sostenere, guidare lo sviluppo e l'apprendimento del bambino, al fine di saper osservare, saper progettare, saper verificare e documentare.
- **L'osservazione, la progettazione e la valutazione:** l'osservazione è uno strumento essenziale per condurre la verifica della validità e dell'adeguatezza del processo educativo. In particolare l'osservazione sistematica consente di valutare le esperienze del bambino e di riequilibrare progressivamente le proposte educative in base alla qualità delle sue risposte, poiché la progettazione degli interventi si modula e si mette a punto costantemente nei modi di essere, sui ritmi di sviluppo e sugli stili di apprendimento di ogni bambino
- **La documentazione:** consente di rievocare, riesaminare, analizzare, ricostruire, socializzare l'itinerario didattico per le insegnanti, i genitori e gli stessi alunni. Si possono utilizzare strumenti diversi: di tipo verbale, grafico e audiovisivo. La documentazione va raccolta in modo agile, ma continuativo, anche al fine di favorire l'informazione e la continuità.

Inoltre la nostra scuola vuole dare un'attenzione particolare alle emozioni attraverso attività che stimolino la conoscenza, il riconoscimento, la rielaborazione personale e la loro condivisione.

VALUTAZIONE DEL PERCORSO INDIVIDUALE DEL BAMBINO

La *valutazione*, intesa come “**dare valore**” al percorso personale di ogni bambino riveste un ruolo importante nell'azione educativa della scuola dell'infanzia e si colloca in un rapporto di interdipendenza dinamico con la progettazione didattica, in quanto permette di adeguare costantemente il percorso educativo alle esigenze dei bambini, in una continua regolazione dei processi di insegnamento/apprendimento. L'osservazione sistematica serve a conoscere i bambini e ad accompagnarli nello sviluppo delle rispettive potenzialità individuali. Inoltre, vuole essere uno strumento per leggere il processo di cammino considerando il punto di partenza di ciascuno.

La verifica del percorso personale di ogni bambino è fatta:

1. *all'inizio* (osservazione delle capacità iniziali): attraverso il rilevamento dei pre-requisiti di ingresso e attraverso l'osservazione sistematica nei primi mesi di frequenza della scuola dell'infanzia. Tali dati permetteranno all'insegnante di costruirsi una prima conoscenza globale del bambino e saranno il presupposto di base sul quale innestare e condurre la progettazione educativa.
2. *in itinere* (osservazione nel corso dell'anno): permette di fare una valutazione dell'efficacia della progettazione didattica in relazione alle risposte del bambino; è allo stesso tempo orientativa del successivo percorso educativo.
3. *periodo finale* (osservazione dell'intero percorso formativo): le informazioni raccolte nel corso dell'anno scolastico costituiscono gli elementi fondamentali per l'insegnante al fine di conoscere quello che sono stati i traguardi raggiunti dal bambino in merito all'impegno, al comportamento, alla motricità, all'integrazione nel gruppo, alle competenze acquisite, alle difficoltà, ai rapporti scuola-famiglia.

L'osservazione diventa un'opportunità per valutare il percorso scolastico e il raggiungimento degli obiettivi

per fasce d'età, è utile per progettare nuove strategie

L'osservazione è utile:

- all'insegnante per vedere se il percorso intrapreso è stato adeguato allo sviluppo delle potenzialità, oppure è necessario utilizzare altre strategie;
- al bambino perché l'insegnante lo aiuti a trarre benefici per un percorso di crescita;
- ai genitori come confronto attraverso il dialogo sulla situazione del proprio figlio e per stabilire punti comuni;
- alla scuola come punto di ulteriore partenza per progettare il percorso scolastico.

Perché l'esperienza scolastica sia ricca ed efficace in un'ottica di coerenza educativa diventa importante stabilire annualmente uno spazio da dedicare al colloquio con la famiglia. All'inizio dell'anno scolastico il collegio docenti individua per ogni fascia d'età il calendario dei colloqui.

SCUOLA INCLUSIVA

→ **Normativa**

- **Legge 104/1992** Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone con "disabilità";
- **Legge 170/2010** Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico;
- **Decreto ministeriale luglio 2011**
- **Direttiva ministeriale 27 dicembre 2012** "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"
- **Circolare ministeriale n.8 del 6 marzo 2013** "Indicazioni operative sulla Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 – Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"

→ **Scuola Inclusiva**

La scuola sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell'inclusione delle persone e dell'integrazione delle culture, considerando l'accoglienza della diversità una ricchezza e un valore irrinunciabili. La scuola consolida le pratiche inclusive nei confronti di bambini di cittadinanza non italiana promuovendone la piena integrazione. Particolare cura è riservata ai bambini con disabilità o con bisogni educativi speciali, attraverso adeguate strategie organizzative e didattiche, da considerare nella normale progettazione dell'offerta formativa. Per affrontare difficoltà non risolvibili dai soli insegnanti curricolari, la scuola si avvale dell'apporto di professionalità specifiche come quelle degli assistenti educatori e di altri operatori socio-sanitari.

La fragilità in genere è un'occasione che ci viene data per interrogarci sui modi e sui tempi della relazione e dell'apprendimento, perché quello che non va bene per un bambino con una fragilità esplicita probabilmente può essere poco idoneo anche per tutti gli altri bambini. Le persone con disabilità possono diventare così per le insegnanti come per i bambini luogo e tempo di formazione. Una grande occasione da non sprecare.

I COMPITI DELLA SCUOLA

Nella Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 si legge che "L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici e difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse; la complessità delle classi diviene sempre più evidente. Quest'area dello svantaggio scolastico, che ricomprende problematiche diverse, viene indicata come **area dei Bisogni Educativi Speciali (BES)**. Vi sono comprese *tre grandi sotto-categorie: quella della disabilità; quella dei disturbi evolutivi specifici; quella dello svantaggio socio-economico, linguistico, culturale*".

a) Area della disabilità

La scuola è chiamata a

- facilitare la presenza dell'alunno con disabilità attraverso l'organizzazione degli spazi in modo da non ostacolare i movimenti e la possibilità di vivere lo spazio interno ed esterno;
- sostenere il percorso educativo-didattico con la presenza di personale qualificato;
- integrare la propria azione a quella del territorio;
- ascoltare e accogliere le famiglie;
- elaborare un Piano Educativo Individualizzato (PEI) per orientare la propria azione educativa e coordinarla all'interno della scuola con le diverse figure che si occupano del bambino.

a) **Area dei disturbi specifici di apprendimento (DSA)**

La Scuola dell'Infanzia svolge un ruolo di assoluta importanza sia a livello preventivo, sia nella promozione e nell'avvio di un corretto e armonioso sviluppo – del miglior sviluppo possibile – del bambino in tutto il percorso scolastico e non solo. Occorre tuttavia porre attenzione a non precorrere le tappe nell'insegnamento della letto-scrittura, anche sulla scia di dinamiche innestate in ambiente familiare o indotte dall'uso di strumenti multimediali. La Scuola dell'Infanzia, infatti, “esclude impostazioni scolastiche che tendono a “precocizzare” gli apprendimenti formali. Invece, coerentemente con gli orientamenti e le indicazioni che si sono succeduti negli ultimi decenni, la Scuola dell'Infanzia ha il compito di “rafforzare l'identità personale, l'autonomia e le competenze dei bambini”, promuovendo la maturazione dell'identità personale e della fiducia in sé, spesso minata dalle tante visite specialistiche, in una prospettiva che ne integri tutti gli aspetti (biologici, psichici, motori, intellettuali, sociali, morali e religiosi), mirando a consolidare “le capacità sensoriali, percettive, motorie, sociali, linguistiche ed intellettive del bambino”.

b) **Area del disagio: la progettualità interculturale**

La Scuola dell'Infanzia si caratterizza, da sempre, per la vicinanza ai problemi e alle domande educative che le famiglie e il territorio esprimono. La situazione attuale vede la scuola confrontarsi con una società pluralista caratterizzata da una situazione di multiculturalità che divide sempre più le persone in nome di culture differenti da salvaguardare e difendere “da” e “contro” altre culture. In questa situazione di difficoltà educativa, la scuola è chiamata ad elaborare (dopo aver conosciuto bisogni e risorse), attuare (attraverso l'azione didattica ed organizzativa) e vivere (assumendo stili e atteggiamenti) un progetto che, prendendo atto delle differenze che caratterizzano la storia di ogni persona, ponga le basi per la valorizzazione delle diversità e permetta e favorisca il dialogo “con” e “tra” persone e “con” e “tra” culture. La linea educativa che dobbiamo assumere è l'ottica interculturale che evita divisioni e separazioni e permette a tutti di sentirsi accolti in una comunità. Il progetto interculturale presuppone un riferimento comune che permetta non solo il dialogo, ma anche la condivisione di principi e quadri valoriali che stanno a fondamento del progetto scuola e dell'azione educativa.

La persona, ogni persona, è valore di per sé. L'attenzione della scuola alla persona come valore si traduce nell'accoglienza di ogni bambino considerato nella sua specificità e originalità. Accogliere la persona significa accogliere la sua storia che è frutto della cultura che caratterizza il suo ambiente di vita.

È questo un momento importante del progetto interculturale della nostra scuola. L'incontro tra le persone è il vero incontro tra le culture. Questa attenzione alla persona deve diventare linea guida per il Collegio dei Docenti e stile che caratterizza l'azione didattica e le scelte di ogni singolo insegnante. La scuola allora, valorizzando ogni persona, si pone come luogo dell'equilibrio tra ciò che costituisce la propria storia e la propria identità e ciò che arricchisce e permette lo sviluppo dell'identità perché differente e diverso.

IN ALLEGATO MODELLO PEI

→ **Il Piano Annuale per l'Inclusione (PAI)**

Il documento viene redatto ogni anno nel mese di Giugno per mano del personale docente e rivisto/completato all'occorrenza nel corso dell' anno scolastico successivo; il Piano Annuale per l'Inclusione resta costantemente a disposizione di quanti vogliono visionarlo presso la segreteria della Scuola.

LA SEZIONE PRIMAVERA

La **sezione Primavera “Coccinelle”**, collegata ed annessa alla scuola dell'infanzia “Ramera”, è un servizio educativo rivolto a **bimbi/e dai 24 a 36 mesi** gestito da personale educativo, secondo gli standard previsti dalla normativa.

La sezione primavera “Coccinelle” vuole offrire un servizio che tenga conto di alcune attenzioni legate alla fascia d'età puntando su un ambiente ludico di cura educativa per aiutare i bambini ad aprirsi alla vita. Accoglie un massimo di 10 bambini seguiti da una educatrice specializzata.

La sezione Primavera “Coccinelle” propone ai bambini che compiono i due anni entro il mese di dicembre un inserimento nel mese di settembre.

E' previsto un periodo di inserimento graduale con la presenza del genitore o di un adulto accompagnatore. Non sono previste ulteriori tipologie di frequenza quale part-time o part-time verticale.

La sezione Primavera "Coccinelle", offre esperienze educative significative e un prezioso servizio per la "crescita" dei bambini.

Per questo l'organizzazione dei tempi, degli spazi e delle attività è stata pensata per la fascia d'età dei bambini, tenendo in considerazione i loro bisogni.

Le attività proposte sono intese come possibilità quotidiana, per ogni bambino e per i bambini in gruppo, di avere incontri con più materiali, più linguaggi, più punti di vista, di avere contemporaneamente attive le mani, il pensiero e le emozioni, valorizzando l'espressività e il piacere nel "fare" e nel lasciare la propria traccia.

COLLEGAMENTI TRA SEZIONE PRIMAVERA E LA SCUOLA DELL'INFANZIA

I bambini della sezione Primavera condividono per tutto l'anno lo spazio della nanna con i "piccoli" della scuola dell'infanzia, creando occasioni di scambio e conoscenza.

Per il momento del pranzo è previsto un inserimento graduale dei bambini della sezione primavera nella sala da pranzo della scuola. Il periodo cambia in base ai bisogni del gruppo dei bambini di quell'anno.

Nella seconda parte dell'anno, alcuni laboratori sono pensati per il gruppo trasversale che unisce ai bambini della sezione primavera i piccoli dell'infanzia.

Sempre nella seconda parte dell'anno vengono creati momenti di gioco con i bambini piccoli dell'infanzia per promuovere lo sviluppo della socializzazione e favorire l'autonomia.

Negli ultimi mesi di frequenza ai bambini della sezione primavera verranno proposti momenti di gioco nelle classi dell'infanzia come occasione di pre-inserimento.

COSTI

Quota di iscrizione € 180,00

(comprensiva di tutto il materiale didattico occorrente e di uso personale previsto dal POF)

Retta mensile € 335,00 comprensiva di pasti del materiale igienico-sanitario di uso quotidiano come tovaglioli, fazzoletti, asciugamani, salviettine umidificate, pannolini).

Quote mensili per i tempi aggiuntivi:

8.00 – 9.00: € 50,00

8.30 – 9.00: € 20,00

16.00 – 16.30: € 30,00

16.00 – 17.00: € 50,00

Riduzioni:

Per ogni fratello/sorella € 20,00 sulla retta e sull'iscrizione.

Per un mese di non frequenza € 40,00 (documentati motivati di salute). Non si prevedono riduzioni della retta per il periodo di inserimento, di malattia, di assenze, per frequenze part-time o in occasione delle vacanze scolastiche.

ORARIO DI FUNZIONAMENTO:

Da lunedì a venerdì

dalle 9,00 alle 16,00.

Possibilità di usufruire:

- dell'ingresso anticipato (8.00 – 9.00 per successivi moduli di mezz'ora)
- del tempo posticipato (16,00 – 18.00 per successivi moduli di mezz'ora)

RAPPORTI SCUOLA – FAMIGLIA

→ Il patto di corresponsabilità

Le famiglie sono il contesto più influente per lo sviluppo affettivo e cognitivo dei bambini. Nella diversità di stili di vita, di culture, di scelte etiche e religiose, esse sono portatrici di risorse che devono essere valorizzate nella scuola, per far crescere una solida rete di scambi comunicativi e di responsabilità condivise.

L'attività per la famiglia si propone di

- valorizzare l'incontro tra scuola-famiglia come occasione di scambio di conoscenze, di confronto e di sostegno;
- offrire una consulenza pedagogica attraverso incontri formativi assembleari tenuti da esperti;
- informare i genitori sull'attività didattica che si svolge in classe e raccogliere da loro pareri e indicazioni attraverso le assemblee di sezione;
- giungere ad una migliore conoscenza dell'alunno e valutare periodicamente il suo percorso scolastico attraverso incontri individuali tra genitori e insegnanti,
- creare momenti di aggregazione tra le famiglie.

→ I momenti di incontro

- **Open-day 18 gennaio 2020**
- **Incontri informativi con i genitori dei bambini nuovi iscritti:** Gennaio e Maggio/Giugno;
- **Assemblea di presentazione del Piano Annuale delle Attività Educative:** Ottobre;
- **Assemblee di Sezione:** Ottobre e Aprile;
- **Incontri di formazione rivolti al genitore:** proposti nel corso dell'anno scolastico;
- **Colloqui individuali genitori-insegnanti:** Ottobre: genitori "piccoli"; Febbraio/marzo: genitori "mezzani" Maggio/Giugno: genitori "grandi";
- **Sportello accoglienza genitori:** Può essere richiesto dai genitori o consigliato dalle insegnanti qualora ci siano alcune situazione di criticità che richiedono l'attivazione di una più forte collaborazione scuola famiglia che si declini attraverso l'esplicitazione di aree di fragilità, la valutazione delle differenze o similitudini con i comportamenti vissuti in ambito familiare, l'individuazione di strategie operative da adottare a casa e a scuola, diverse ma coerenti.

ORGANI DI PARTECIPAZIONE PRESENTI

Collegio Docenti

Il Collegio docenti è costituito dalle insegnanti della scuola e dal Coordinatore pedagogico-didattico che lo presiede. Viene convocato dal Coordinatore e/o su richiesta dei docenti ed ha il compito di progettare, rivedere in itinere l'organizzazione, confrontare metodi ed esiti del lavoro, condurre una valutazione e verifica sia dell'attività che degli obiettivi raggiunti, studiare momenti e modi di collaborazione, anche operativi, tra le insegnanti, approfondire e aggiornare la propria preparazione professionale.

Si riunisce mensilmente ed ogni qualvolta se ne presenti la necessità.

Consiglio d'Intersezione

Il Consiglio d'Intersezione è composto dal Presidente della scuola don Flavio, dalla Coordinatrice Simona, da una rappresentante delle insegnanti, dai rappresentanti di sezione (due per ogni classe) ed è presieduto da un genitore eletto tra i rappresentanti come Presidente.

Il Consiglio d'Intersezione ha una funzione consultiva e propositiva all'interno della scuola e ad essa si affianca e collabora in modo costruttivo per favorire la realizzazione del Piano dell'Offerta Formativa e mantenere vivo il dialogo tra le famiglie e la scuola.

Assemblea Generale

E' composta dai genitori degli alunni della scuola ed è presieduta dal Presidente della scuola, dalla Coordinatrice e dalle Insegnanti. Essa è convocata in seduta ordinaria almeno una volta l'anno per:

- ✓ presentare il piano educativo-didattico della scuola;
- ✓ presentare il Piano delle attività della scuola per l'anno scolastico;
- ✓ elencare le note organizzative della scuola: orari, tabella dietetica, iniziative scolastiche ed extra-scolastiche.

Assemblea di sezione

L'assemblea di sezione è composta dai genitori degli alunni e dall'insegnante di sezione.

E' convocata almeno due volte l'anno dal Coordinatore pedagogico didattico per:

concordare obiettivi comuni tra scuola e famiglia;

trattare problemi inerenti il gruppo sezione;

presentare una verifica e valutazione del lavoro svolto e delle mete raggiunte;

concordare i momenti e gli spazi di collaborazione scuola-famiglia.

PROGETTO DI CONTINUITA' SCUOLA DELL'INFANZIA – SCUOLA PRIMARIA

Al termine della scuola dell'infanzia il bambino passa alla scuola primaria, cambia sede scolastica ed insegnanti, trova altri spazi, altri metodi di lavoro, altre esigenze. E' un momento particolare e coloro che gli stanno vicino (l'insegnante della scuola dell'infanzia e la famiglia in primo luogo) sono chiamati ad accompagnarlo in questo passaggio, in modo corretto ed equilibrato. Pertanto all'interno del progetto "Continuità" ogni anno sono previsti incontri di raccordo tra le insegnanti dei due ordini di scuola.

Per agevolare il passaggio d'informazioni del bambino e della sua storia è stata predisposta dalla commissione continuità una scheda che è compilata alla fine dell'ultimo anno dalle insegnanti della scuola

dell'infanzia e che sarà condivisa nell'incontro di scambio con le insegnanti della primaria.

Nella cura del passaggio si organizza con le insegnanti della primaria:

- visita e attività alla scuola primaria da parte dei bambini grandi;
- visita delle insegnanti della primaria alla nostra scuola per vivere uno o due attività, condotte dalle insegnanti dell'infanzia, con i bambini grandi.

Si organizzano esperienze di “gemellaggio” tra i bambini grandi della due scuole dell'infanzia del territorio per porre le basi di una prima conoscenza in quanto possibili compagni alla scuola primaria.

RAPPORTI CON IL COMUNE DI PONTERANICA

Negli anni la nostra scuola collabora con l'Amministrazione comunale affinché, attraverso la costruzione di una rete di relazioni su più piani, si possa costruire una “comunità educante”. Nel “Piano Programmatico per il Diritto allo studio e delle Politiche educative” (PDS) si scrive di “comunità educante intesa come comunità che, nel rispetto delle singole competenze, si prenda cura dei bisogni dell'infanzia, della preadolescenza, dell'adolescenza e dei giovani”.

Concretamente questi argomenti trovano dialogo e confronto nel “Tavolo dell'infanzia” che è un organismo consultivo che coordina i servizi all'infanzia sul territorio istituito dall'Amministrazione comunale nel quale fanno parte, a fianco dei referenti di altre agenzie del territorio, la coordinatrice, il presidente e un rappresentante dei genitori della nostra scuola.

Le iniziative educative previste dal PDS (che ha validità annuale) che coinvolgono le scuole dell'infanzia sul territorio sono:

- *Progetto “Continuità”* dove sono coinvolte le insegnanti delle scuole dell'infanzia e della primaria con la finalità di curare il delicato passaggio dei bambini grandi;
- *Progetto di “Educazione stradale”* e la *“Figura del Vigile”* nel quale collaborano le insegnanti e il comandante dei Vigili del comune;
- Il concorso *“Educatore alla Legalità”* inerente il tema dell'anno che si conclude con la premiazione dei bambini partecipanti (gruppo dei grandi) presso la sala consiliare;
- Due laboratori presso la Ca' Matta come esperienza diretta con la natura;
- Progetto *“biblioteca”* inteso come avvicinamento dei bambini della scuola dell'infanzia e sezione primavera, alla lettura.

E' previsto, per le famiglie che ne fanno richiesta, presentando i documenti necessari e nei termini stabiliti dal Comune, il *“contenimento della retta”*.

Il *servizio di trasporto* viene effettuato da ditte esterne ed è gestito dal Comune di Ponteranica al quale le famiglie dovranno rivolgersi per inoltrare la propria richiesta. Tale servizio viene garantito su tutto il territorio comunale ed è prevista l'assistenza durante il trasporto.

RAPPORTI CON L'ADASM-FISM

L'ADASM-FISM Bergamo (Associazione Degli Asili e Delle Scuole Materne – Federazione Italiana Scuole Materne), fondata nel 1970, associa e rappresenta le scuole materne autonome di ispirazione cristiana della città e della provincia di Bergamo, istituzioni educative che svolgono un servizio pubblico senza finalità di lucro, aperto a tutti i bambini.

Attualmente offre il suo servizio di sostegno, consulenza e coordinamento alle scuole dell'infanzia paritarie della Provincia nelle 243 istituzioni alle quali l'Associazione offre annualmente percorsi formativi.

A sostegno della propria attività e del servizio alle scuole l'Adasm-Fism ha dato vita negli anni, a percorsi formativi che sostengono specifici ambiti d'intervento:

- Adasm Soc. coop. a r.l., cooperativa di servizi per la gestione e la consulenza in ambito amministrativo, gestionale e contabile;
- Il coordinamento pedagogico - didattico, a sostegno della qualità educativa nelle nostre scuole, della condivisione delle attività e dello stile pedagogico, dell'innovazione didattica e della formazione continua e permanente; è organizzato a livello provinciale e a livello di zone territoriali; A livello di

- macro-zona la nostra scuola fa riferimento alla zona di Almè/Almenno.
- Il coordinamento "prima infanzia" a sostegno dell'organizzazione e della pratica educativo - didattica dei nidi integrati alle scuole dell'infanzia associate.

LA SICUREZZA A SCUOLA E LA PRIVACY

La scuola ha stipulato un contratto con la ditta C.O.N.A.S.T di Brescia per la consulenza e l'assistenza sulla **sicurezza** del lavoro. Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione esegue due sopralluoghi annuali e il controllo della compilazione del Registro Antincendio. Inoltre la scuola provvede all'aggiornamento, secondo la normativa, del personale docente e non, sia per quanto riguarda la prevenzione, la sicurezza e il primo soccorso. L'attenzione che in quest'ultimi anni la normativa ha riservato alla problematica della sicurezza ha fatto emergere l'esigenza che quest'aspetto venga letto anche nella scuola in chiave non solo di adeguamento strutturale ma in chiave educativa. Di conseguenza l'individuazione di piste di ricerca, l'attivazione di esperienze e percorsi specifici all'interno dell'offerta formativa della nostra scuola è doverosa e lecita.

Le *responsabilità civili* connesse con tutto il servizio scolastico sono coperte da apposita assicurazione stipulata dall'Ente gestore della scuola dell'infanzia.

La scuola dell'infanzia Ramera, in ottemperanza alla Legge 30 giugno 2003, n° 196, garantisce la **privacy** dei dati delle persone presenti ed operanti nell'edificio.

In occasione di queste iniziative educative, le insegnanti potrebbero fare alcune **fotografie** digitali che ritraggono i bambini durante le diverse fasi d'impegno. Le fotografie, che devono essere autorizzate nel rispetto della Legge sulla tutela della Privacy, potrebbero essere proiettate in occasione delle feste e delle riunioni scolastiche, o acquistate dai genitori e dalle persone autorizzate al prelievo dei bambini.

A riguardo, si precisa che, come prescritto dal garante della privacy, sono consentite le riprese video e le fotografie fatte dai genitori durante i momenti di festa... purché destinate ad un uso familiare o amicale. Nel caso si intendesse pubblicarle o diffonderle in rete, anche nei social network, è necessario ottenere il consenso delle persone presenti nei video o nelle foto.

(E' predisposta all'atto dell'iscrizione il modulo di accettazione della privacy e il consenso alle fotografie entrambi di durata annuale).